

IL PROSECCO / 1

Consorzio Docg resa dei conti in assemblea

TREVISO Martedì è il girone della resa dei conti tra collina e pianura nel Consorzio del Prosecco Docg: è stata riconvocata l'assemblea per l'elezione del nuovo Cda, dopo le fortissime polemiche per l'ultimo rinvio. a pagina 17 **Zuln**



In collina L'area del Prosecco Docg

Il Prosecco

Docg alla resa dei conti «Più forza alla collina»

Martedì l'assemblea per il nuovo Cda: «Inaccettabili altri rinvii»

TREVISO Dopo la netta frattura tra opposti schieramenti, seguita all'assemblea del 13 aprile che decise a maggioranza (risicata) di non procedere all'elezione del nuovo Cda, adducendo all'ultimo momento un suggerimento a rinviare il voto da parte del ministero dell'Agricoltura, martedì prossimo si torna sul luogo del delitto. L'assemblea del Consorzio di tutela del Prosecco Docg, quello Superiore di Conegliano e Valdobbiadene guidato da Innocente Nardi, è riconvocata. E, all'ordine del giorno, c'è per l'appunto l'elezione dell'organismo di governo del Consorzio, secondo i nuovi criteri di ripartizione dei seggi che limitano il peso e la rappresentanza delle grandi Cantine sociali cooperative, nel nome di un riequilibrio a favore dei piccoli viticoltori di collina e degli imbottiglieri.

I due schieramenti si studiano, in vista dell'appuntamento elettorale. Giovedì sera, a Valdobbiadene, si sono ritrovati i fautori del nuovo corso, che hanno invitato a presenziare anche il consigliere regionale di Fdi Tommaso Razzolini, esponente della maggioranza

che sostiene il governatore Luca Zaia. Razzolini, che per la cronaca risiede proprio a Valdobbiadene, mette in chiaro la posta in palio: «Il Consorzio della Docg deve fare il bene del territorio di Conegliano e Valdobbiadene e ha bisogno di un Cda che rappresenti tutti, ma che abbia come bussola gli interessi dei viticoltori delle colline, patrimonio dell'Unesco, un mosaico di aziende medie e piccole da valorizzare». Sottinteso: le grandi cooperative di pianura non devono (non dovrebbero) dettare legge nell'area storica della produzione del Prosecco. Aggiunge in proposito Stefano Bottega, produttore e rappresentante di Confindustria: «Con il riconoscimento Unesco, il Consorzio del Prosecco Docg è diventato un pilastro attorno al quale ruotano non solo interessi economici ma anche sociali, per una comunità che vuole salvaguardare il territorio per le generazioni future. Auspico che martedì l'assemblea si svolga regolarmente e porti finalmente alla costituzione di un nuovo consiglio, rappresentato da persone capaci di una visione prospettica».

L'aperta contrapposizione che si è prodotta dopo l'ultima assemblea ha chiamato in gioco anche alcuni aspetti legali della vicenda. L'avvocato Roberto Limitone dello studio Legalitax, che assiste alcuni consorziati tra cui **Bellussi** Spumanti, fa notare: «Ora sembra che si vada nella direzione giusta, anche se tardivamente. L'ordine del giorno dell'assemblea di martedì prevede soltanto l'elezione del Cda, dei sindaci e dei proviviri. Non ci sono varie ed eventuali. L'unico scenario possibile è quindi che si proceda con le elezioni previste. Altri scenari sarebbero fuori dall'ambito della legittimità».

E se alcuni associati, in sede di assemblea, chiedessero di mettere ai voti l'inserimento di un nuovo punto all'ordine del giorno, per esempio sui criteri di ripartizione dei seggi del Cda?

«Se accadesse - risponde il legale - non sarebbe legittimo. Le materie da trattare in assemblea devono essere chiaramente indicate nell'Odg e questo deve pervenire ai soci almeno 10 giorni prima dell'assemblea. L'informazione preventiva e

compiuta al socio ha lo scopo di consentirgli una riflessione preventiva e una partecipazione consapevole alle delibere che verranno assunte. In altre parole, l'assemblea è sì sovrana ma, ovviamente, nei limiti della legalità».

Sul tema che più divide, e cioè la nuova ripartizione dei seggi, c'è da dire che questa era già stata deliberata dal Cda in carica, con il supporto tecnico del comitato elettorale: «Quella deliberazione è tuttora valida ed efficace, non essendo stata impugnata. Martedì, perciò - chiarisce l'avvocato Limitone - l'assemblea non potrà deliberare su una modalità diversa di ripartizione. E se si dovesse verificare, come è già accaduto nell'assemblea del 13 aprile scorso, che la maggioranza dei consorziati proponga di rinviare nuovamente la decisione sul rinnovo del Cda, si tratterebbe di una decisione illegittima, da impugnare. Se dovesse accadere si rischierebbe tra l'altro la paralisi del Consorzio, dando un segnale molto negativo in fatto di investimenti sul territorio».

A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA